



## **Le tariffe TARI anomale applicate alle imprese del sistema Confcommercio nei comuni delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza**

L'obiettivo dell'analisi sulle tariffe Tari, applicate alle imprese del nostro universo associativo nei 250 comuni delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza, consiste nel riconoscere i fattori all'origine dei valori anomali, i livelli di contribuzione nettamente superiori al valore mediano, che compete al cluster omogeneo in cui ciascun comune è classificato.

Nel percorso metodologico finalizzato a conseguire tale obiettivo la prima ipotesi da verificare è se il costo per abitante del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani sia correlato alla quantità per abitante di rifiuti urbani prodotti.

Alla serie dei due valori, quantità RU pro capite in kg e costo RU pro capite in euro, acquisiti dalla fonte ufficiale dell'ARPA per l'anno 2015, è stato applicato l'indice di Pearson, che ha

$$r = \frac{\sum (x - \bar{x})(y - \bar{y})}{\sqrt{\sum (x - \bar{x})^2 \sum (y - \bar{y})^2}}$$

confermato con il valore di 0,415 l'esistenza di una correlazione significativa.

Appurato che il costo RU pro capite è correlato alla quantità di rifiuti prodotta l'analisi si è concentrata sui fattori che determinano un livello elevato di tale grandezza, prendendo in considerazione otto diverse variabili di contesto:

- ✓ Ampiezza nucleo familiare
- ✓ Indice di vecchiaia
- ✓ Stanziali (quota di abitanti non pendolari)

- ✓ Quota di utenze non domestiche sul totale delle utenze
- ✓ Densità commerciale misurata dal rapporto metri quadri per 1.000 abitanti
- ✓ Densità della rete di pubblici esercizi misurata dal rapporto numero per 1.000 abitanti
- ✓ Reddito, misurato dalla proxy della quotazione immobiliare in euro a metro quadro di un'abitazione civile in stato di conservazione normale
- ✓ Quota di addetti extra calcolata sottraendo al numero di Addetti (i posti di lavoro censiti nel comune) il numero di Residenti Occupati al netto dei pendolari per motivi di lavoro e mettendo in rapporto questo valore con il numero dei Residenti.

La quantità RU pro capite è risultata debolmente correlata ai fattori della vecchiaia, della quota di popolazione non pendolare (Stanziali), alla dimensione del nucleo familiare, alla quota di utenze non domestiche.

Un sufficiente grado di correlazione ha riguardato, invece, la densità commerciale (0,280), la densità dei pubblici esercizi (0,327) e il reddito (0,334), ma la variabile più significativa nella relazione con la quantità RU pro capite è risultata essere quella della quota di Addetti Extra, che ha espresso un indice di Pearson pari a **0,517**, valore a metà tra la soglia che identifica una correlazione moderata, 0,30, e la soglia che individua una correlazione forte, 0,70.

Questo fondamentale risultato ha permesso di focalizzare l'attenzione sulla Forza Lavoro Esterna, quale principale variabile di contesto che agisce sulla quantità di rifiuti prodotta e, quindi, sul costo del servizio, evidenziando uno dei due principali fattori di segmentazione dei comuni in cluster omogenei.

L'altro è sicuramente la scala demografica, la cui rilevanza discende, in primo luogo, dal fatto che le tariffe e il loro metodo di calcolo sono diverse nei comuni sopra e sotto la soglia dei 5.000 abitanti e, in secondo luogo, dalla correlazione esistente tra la dimensione demografica e il reddito.

Sono così stati individuati due valori soglia, 5.000 abitanti in linea con la normativa sui Piani Economico Finanziari della Tari e 30.000 abitanti per distinguere le realtà di scala maggiore. L'applicazione di questi due criteri di classificazione all'universo dei 250 comuni del nostro territorio ha prodotto cinque cluster omogenei, gruppi di elementi simili nell'ambito dei quali livelli tariffari eccessivi sono riconducibili all'inefficienza del servizio e non ad un contesto economico ed urbanistico profondamente diverso.

CLUSTER DI COMUNI	LEGENDA		N°	POPOLAZIONE 2015	
	Scala demografica	Quota addetti extra		Valori assoluti	Quota %
PICCOLI	< 5.000	< 16,0	65	174.066	4,0
PICCOLI E.A.( extra addetti)	< 5.000	>= 16,0	33	93.613	2,2
MEDI	>= 5.000 e <30.000	< 16,0	82	1.022.975	23,8
MEDI E.A.( extra addetti)	>= 5.000 e <30.000	>= 16,0	46	575.940	13,4
GRANDI	>= 30.000	qualsiasi	23	1.091.553	25,4
MILANO		qualsiasi	1	1.345.851	31,3
<b>TOTALE</b>			<b>250</b>	<b>4.303.998</b>	<b>100,0</b>

- Il primo cluster, denominato PICCOLI, è quello dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed una quota di addetti extra al di sotto del valore del 16%, un gruppo che raccoglie 65 casi per un totale di 174.066 abitanti pari al 4,0% del totale.
- Il secondo cluster, PICCOLI E.A., individua sempre i comuni con un numero di residenti inferiore al valore soglia di 5.000 unità, ma con un apporto di forza lavoro esterna superiore o uguale al valore soglia del 16%; in questo insieme sono classificati solo 33 casi per un totale di 93.613 abitanti pari al 2,2% del totale.
- Il terzo cluster, MEDI, comprende i comuni la cui scala demografica è compresa tra il minimo di 5.000 abitanti e il massimo di 29.999 abitanti; in questi 82 centri di media grandezza l'apporto di forza lavoro esterna è limitato e la quota di addetti extra si mantiene al di sotto del limite del 16%; la popolazione di questo cluster conta 1.022.975 unità pari al 23,85 del totale.
- Il quarto cluster, MEDI E.A., è definito dallo stessa scala demografica del cluster precedente, 5.000-29.999 abitanti, ma se ne differenzia per la quota di addetti extra che è uguale o superiore al valore soglia del 16%; in questo gruppo si contano 46 elementi per un totale di 575.940 abitanti pari al 13,4% della popolazione complessiva dell'area di riferimento.
- Il quinto cluster, GRANDI, comprende i comuni con popolazione uguale o superiore a 30mila abitanti e conta 23 elementi per un complesso di 1.091.553 residenti pari al

25,4% del totale. Questo cluster unifica i comuni con apporto di forza lavoro esterna sopra e sotto la soglia del 16% al fine di garantire un numero sufficiente di osservazioni per l'analisi di benchmark.

Il comune di Milano non può rientrare in alcuno dei cluster individuati per il suo rango di città metropolitana con 1.345.851 abitanti, il 31,3% del totale, e la sua identità di grande polo di attrazione di flussi pendolari per motivi di lavoro e studio e di flussi turistici, fenomeni che accrescono la quantità di rifiuti prodotta nella città in termini assolutamente non comparabili a quelli degli altri comuni dell'area di riferimento.

### **Analisi di benchmark**

La classificazione dei comuni delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza in cinque cluster omogenei ha consentito di sviluppare l'analisi di benchmark, misurando segno e ampiezza dello scostamento da uno specifico valore di riferimento detto benchmark.

La valenza metodologica dell'analisi risiede nel poter disporre di un numero sufficiente di osservazioni nell'ambito di raggruppamenti di comuni che condividono lo stesso contesto economico ed urbanistico.

Il benchmark adottato è la **mediana**, il valore che, nella serie ordinata in senso crescente dal più basso al più elevato, individua la posizione centrale, quella che divide a metà la serie stessa.

Nel Piano economico e finanziario (PEF) della TARI le utenze non domestiche sono classificate in 30 tipologie di attività diverse, troppe per scongiurare il rischio di un'analisi benchmark minuziosa, dispersiva, inconcludente rispetto a fattori esplicativi degli scostamenti.

E' stato, quindi, necessario ricondurre 30 tipologie a 5 macro categorie.

In prima istanza è stata riconosciuta la macro categoria delle attività dell'industria e dell'artigianato (A), che distingue questo tipo di utenze non domestiche da quelle del sistema dei servizi; è parso, quindi, opportuno ripartire le attività del terziario in 4 macro categorie, le attività dei servizi privati a tassazione "normale" (B), le attività del commercio al dettaglio e della ristorazione ad alta tassazione (C), supermercati ed ipermercati (D), le tipologie rimanenti (E).

## A - ARTIGIANATO E INDUSTRIA

- 17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere ed estetista.
- 18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
- 19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
- 20 Attività industriali con capannoni di produzione.
- 21 Attività artigianali di produz. beni specifici

## B - TERZIARIO

- 3 Autorimesse, magazzini, Box
- 4 Campeggi, distributori carburante, imp. Sportivi
- 5 Stabilimento balneare piscine coperte
- 6 Esposizioni, autosaloni
- 7 Alberghi con ristorante
- 8 Alberghi senza ristorante
- 11 Uffici, agenzie, studi profess.
- 13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferram., altri beni durev.
- 14 Edicole, farmacie, tabaccai e plurilicenze
- 15 Negozi partic, filatelia, tende/tessuti, tappeti, cappelli/ombrelli, antiquari..
- 16 Banchi di mercato beni durevoli
- 30 Discoteche, Night, club

## C - TERZIARIO ALTA TASSAZIONE

- 22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, Pub.
- 23 Mense, Birrerie, hamburgerie e piadinerie.
- 24 Bar, caffè, pasticceria
- 26 Plurilicenze alimentari e/o miste.
- 27 Ortofrutta, pschric, fiori e piante pizza al taglio.
- 29 Banchi di mercato generi alimentari

## D - SUPERMERCATI IPERMERCATI

- 25 Supermercati, panifici, macellerie, salumerie, alimentari vari
- 28 Ipermercati di generi misti.

## E - ALTRE ATTIVITA'

- 1 Musei, Biblioteche, scuole, ass. e luoghi di culto
- 2 Teatri, cinema
- 9 Case di cura e di riposo
- 10 Ospedali
- 12 Banche e istituti di credito

Prima di operare la media aritmetica delle tariffe comunali afferenti le singole tipologie di ogni macro categoria sono stati esclusi dal campo di analisi i comuni la cui quantità RU pro capite fosse inferiore a -15% della mediana del cluster o superiore a +15% della mediana del cluster.

In questo modo le medie in questione non sono state alterate da elementi “anomali”, i comuni che presentano una variabilità eccessiva della quantità di rifiuti prodotta e, quindi, non hanno i requisiti necessari a garantire l’omogeneità del contesto economico ed urbanistico di appartenenza.

### Valori Mediani TARI per cluster nelle 5 macro categorie di attività

INDICATORI	PICCOLI	PICCOLI E.A.	MEDI	MEDI E.A.	GRANDI
A ARTIGINANATO E INDUSTRIA	2,12	1,94	2,70	4,10	2,76
B TERZIARIO	2,22	2,17	2,97	2,24	3,08
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	8,55	9,15	12,61	8,19	15,43
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	4,59	4,68	6,26	7,55	6,70
E ALTRO	1,43	1,52	2,03	2,10	2,28

Una volta individuati i comuni con tariffa superiore alla mediana l’analisi si è rivolta ai fattori che possono spiegare questa “anomalia”, imputando lo scostamento in eccesso dalla TARI mediana del cluster ad uno o più di questi fattori esplicativi:

- ✓ Costo RU per abitante incoerente rispetto alla quantità RU pro capite
- ✓ Quota di raccolta differenziata troppo bassa
- ✓ Quota delle utenze non domestiche troppo elevata
- ✓ Quota addetti extra e densità delle imprese per 1.000 abitanti su valori modesti
- ✓ Squilibrio nella ripartizione dell’onere tariffario delle utenze non domestiche tra le varie tipologie.

Nella tabella che segue i valori riferiti alle Quantità RU pro capite e Costo RU pro capite sono mediane, mentre i fattori esplicativi delle ultime quattro righe sono medie aritmetiche, ottenute sommando la quote percentuali di ogni comune e dividendo il totale per il numero di addendi.

## Fattori esplicativi degli scostamenti in eccesso dai valori mediani TARI

INDICATORI	PICCOLI	PICCOLI E.A.	MEDI	MEDI E.A.	GRANDI
QUANTITA' RU procapite in Kg	398,2	420,1	405,4	417,7	418,5
COSTO RU procapite in euro	99,6	107,8	102,0	104,5	121,2
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	64,8%	62,4%	62,8%	63,0%	56,2%
QUOTA % Costo RU su UtENZE Non Dom	26,6%	44,4%	35,1%	44,2%	42,1%
QUOTA ADDETTI EXTRA	5,6%	26,3%	9,6%	24,7%	17,9%
IMPRESE PER 1.000 abitanti	57,8	65,5	62,6	68,1	69,2

### PICCOLI

In questo cluster la quota di costo RU caricata sulle utenze non domestiche è solo del 26,6%, perché l'apporto di forza lavoro esterna e la densità di imprese per 1.000 abitanti evidenziano valori modesti. Le utenze non domestiche sono poche per sopportare una quota maggiore.

### PICCOLI E.A.

I comuni di questo cluster beneficiano di un considerevole apporto di forza lavoro esterna (la loro quota di addetti extra è in media pari a 26,3%) e di una discreta densità di imprese per 1.000 abitanti, condizioni sufficienti ad elevare al 44,4% la quota di costo RU caricato sulle utenze non domestiche.

### MEDI

In questo cluster la quota RU sulle utenze non domestiche limitata al 35,1% dipende, come per il cluster PICCOLI, dal limitato apporto di forza lavoro esterna.

### MEDI E.A.

I comuni di questo cluster presentano un valore medio della quota RU sulle utenze non domestiche simile a quello che contraddistingue il cluster PICCOLI E.A., una situazione che trova speculare conferma nel valore della quota addetti extra, anche questo molto simile a quello del cluster comparato.

### GRANDI

In questo cluster l'elemento critico non è la quota RU che grava sulle utenze non domestiche, ma la quota di raccolta differenziata che appare notevolmente al di sotto della performance realizzata negli altri raggruppamenti.

## I fattori esplicativi della performance tariffaria dei comuni

Nella tabella che segue sono presentate le tariffe TARI dei comuni GRANDI, MEDI e MEDI E.A. che presentano ampi scostamenti dal valore mediano del cluster in entrambe le direzioni: tariffe inferiori alla mediana per i comuni virtuosi e tariffe superiori alla mediana per i comuni anomali.

COMUNE	CLUSTER	ABITANTI 2015	ASSOCIAZIONE TERRITORIALE	TARIFE TARI						GESTIONE RU		FATTORI ESPLICATIVI DELLA PERFORMANCE			
				A INDUSTRIA	B TERZIARIO	C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	D GDO	E ALTRO	Σ tari	RU Quantità procapite 2015	RU Costo procapite 2015	Quota RD	Quota non DOM	Quota Addetti Extra	N° IMPRESE per 1.000 ab
Cernusco sul Naviglio	GRANDI	33.436	Melzo	1,94	2,03	11,70	4,46	1,36	21,48	456,7	114,3	64,0%	48,6%	28,6%	68,1
Limbiate	GRANDI	35.279	Seveso	2,49	2,43	10,6	6,33	1,76	23,61	377,4	89,7	59,5%	34,0%	6,3%	56,7
Cesano Maderno	GRANDI	38.391	Seveso	2,19	2,43	11,3	6,31	1,55	23,79	373,4	115,4	61,9%	40,0%	8,8%	73,6
Pioltello	GRANDI	36.912	Melzo	2,85	3,27	10,28	6,05	2,58	25,03	383,4	99,3	52,1%	35,0%	12,1%	51,1
Lissone	GRANDI	44.923	Monza	2,32	2,98	12,5	6,28	1,72	25,77	420,2	110,5	61,7%	41,0%	12,0%	84,3
Seregno	GRANDI	44.651	Seregno	2,34	2,40	14,3	5,40	1,74	26,16	391,8	98,6	58,3%	34,0%	10,7%	88,2
Bollate	GRANDI	36.392	Bollate	2,67	2,50	13,48	6,41	1,95	27,01	382,0	77,0	60,6%	40,0%	14,5%	64,9
Corsico	GRANDI	35.032	Corsico	2,24	2,19	15,81	5,21	1,60	27,05	369,5	109,8	57,9%	33,6%	22,0%	66,5
Paderno Dugnano	GRANDI	46.633	Desio	2,51	2,61	15,0	5,78	2,22	28,16	454,0	113,6	51,4%	35,0%	14,9%	66,0
Brugherio	GRANDI	34.255	Monza	2,61	2,82	13,3	8,45	1,94	29,14	372,6	95,6	67,1%	28,0%	11,2%	60,7
Desio	GRANDI	41.865	Desio	2,58	2,81	16,4	6,09	1,88	29,70	422,1	122,0	57,8%	36,9%	13,0%	76,9
<b>BENCHMARK</b>	<b>GRANDI</b>	<b>&gt; =30.000</b>		<b>2,76</b>	<b>3,08</b>	<b>15,43</b>	<b>6,70</b>	<b>2,28</b>	<b>30,25</b>	<b>418,5</b>	<b>121,2</b>	<b>56,2%</b>	<b>42,1%</b>	<b>18,6%</b>	<b>69,2</b>
San Giuliano Milanese	GRANDI	38.226	Melegnano	3,23	3,40	12,45	9,37	2,56	31,01	458,9	140,3	54,6%		18,5%	61,4
San Donato Milanese	GRANDI	32.492	Melegnano	3,04	3,19	18,23	7,00	2,33	33,78	412,4	131,0	53,7%	70,8%	63,9%	52,0
Monza	GRANDI	122.671	Monza	2,93	3,66	17,2	7,74	2,59	34,10	408,0	162,9	57,4%	36,9%	14,3%	89,6
Lodi	GRANDI	44.945	Lodi	3,44	3,56	16,14	9,16	2,62	34,91	482,1	162,4	50,1%	44,0%	9,0%	80,1
Cinisello Balsamo	GRANDI	75.078	Sesto San Giovanni	3,90	4,03	18,2	8,24	2,78	37,19	419,4	139,3	48,8%		32,0%	62,5
Legnano	GRANDI	60.262	Legnano	3,66	4,21	18,17	9,61	2,45	38,10	418,5	155,7	61,7%	43,8%	13,6%	82,2
Cologno Monzese	GRANDI	47.971	Sesto San Giovanni	5,35	5,18	17,5	11,71	3,30	42,97	436,1	128,3	55,9%		21,6%	68,8
Sesto San Giovanni	GRANDI	81.608	Sesto San Giovanni	5,65	6,03	26,9	15,81	3,97	58,34	430,2	144,1	37,5%	55,0%	14,9%	66,3
Rozzano	GRANDI	42.475	Binasco	5,52	6,44	33,47	14,69	4,26	64,38	450,0	194,60	44,7%	61,6%	29,9%	57,8
Bareggio	MEDI	17.293	Abbategrasso	2,05	1,78	7,84	3,92	1,31	16,89	415,9	109,8	59,3%	35,0%	10,6%	67,6
Seveso	MEDI	23.431	Seveso	1,81	1,91	10,5	4,14	1,46	19,84	369,2	93,9	70,1%	22,0%	5,7%	64,0
Giussano	MEDI	25.529	Seregno	3,21	2,62	8,5	4,70	1,09	20,11	398,4	101,3	61,8%	39,0%	15,6%	81,3
Meda	MEDI	23.351	Seveso	2,68	3,05	7,2	7,03	1,06	20,99	373,8	85,3	55,6%	45,0%	14,6%	91,3
Cassano d'Adda	MEDI	18.880	Adda Milanese	2,42	2,48	9,64	5,61	1,53	21,68	403,9	100,5	71,7%		4,0%	63,1
Cerro Maggiore	MEDI	15.257	Legnano	2,14	3,37	10,40	4,91	1,34	22,16	445,4	96,0	58,7%	24,5%	11,0%	60,3
Lentate sul Seveso	MEDI	15.897	Seveso	2,04	2,09	12,7	4,72	1,46	23,01	438,7	94,5	55,9%	37,0%	11,7%	69,4
Vimodrone	MEDI	17.028	Sesto San Giovanni	2,32	2,43	14,0	5,36	1,25	25,32	416,4	121,0	62,2%	58,0%	28,3%	52,7
Besana in Brianza	MEDI	15.467	Seregno	2,30	2,41	13,6	5,28	1,86	25,44	407,6	78,1	61,1%	28,7%	6,7%	61,6
Arese	MEDI	19.187	Rho	2,04	3,00	15,15	4,65	1,62	26,47	382,0	86,9	65,3%	32,0%	12,9%	56,1
Codogno	MEDI	15.844	Codogno	2,65	3,19	10,97	7,20	2,48	26,49	447,8	121,0	58,4%	41,0%	15,4%	76,3
<b>BENCHMARK</b>	<b>MEDI</b>	<b>&gt;5.000 e &lt;30.000</b>		<b>2,70</b>	<b>2,97</b>	<b>12,61</b>	<b>6,26</b>	<b>2,03</b>	<b>26,56</b>	<b>421,6</b>	<b>101,9</b>	<b>62,8%</b>	<b>35,0%</b>	<b>9,9%</b>	<b>63,2</b>



COMUNE	CLUSTER	ABITANTI 2015	ASSOCIAZIONE TERRITORIALE	TARIFFE TARI						GESTIONE RU		FATTORI ESPLICATIVI DELLA PERFORMANCE			
				A INDUSTRIA	B TERZIARIO	C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	D GDO	E ALTRO	Σ tari	RU Quantità procapite 2015	RU Costo procapite 2015	Quota RD	Quota non DOM	Quota Addetti Extra	N° IMPRESE per 1.000 ab
<b>BENCHMARK</b>	<b>MEDI</b>	<b>&gt;5.000 e &lt;30.000</b>		<b>2,70</b>	<b>2,97</b>	<b>12,61</b>	<b>6,26</b>	<b>2,03</b>	<b>26,56</b>	<b>421,6</b>	<b>101,9</b>	<b>62,8%</b>	<b>35,0%</b>	<b>9,9%</b>	<b>63,2</b>
Bovisio-Masciago	MEDI	17.017	Seveso	2,84	2,85	13,2	6,71	2,04	27,60	377,3	103,0	65,4%	46,7%	10,2%	72,1
Parabiago	MEDI	27.692	Legnano	2,85	3,62	11,57	7,57	2,40	28,01	416,2	120,8	62,7%	25,0%	9,3%	73,5
Magenta	MEDI	23.654	Magenta	2,92	3,49	11,9	7,63	2,21	28,16	433,3	118,7	67,0%	40,0%	13,3%	74,0
Cesano Boscone	MEDI	23.792	Corsico	2,30	2,64	16,55	5,33	1,64	28,46	387,6	127,6	53,5%	31,0%	11,4%	58,2
Muggiò	MEDI	23.403	Monza	1,53	3,48	11,1	9,47	3,81	29,35	407,1	89,3	62,9%	24,0%	10,1%	73,7
Casalpusterleno	MEDI	15.347	Codogno	3,01	3,25	14,63	8,25	2,23	31,37	414,1	131,6	56,7%		9,4%	68,8
Nova Milanese	MEDI	23.292	Desio	4,33	4,56	12,2	8,58	3,23	32,90	386,6	101,0	55,3%	35,0%	15,6%	61,2
Gorgonzola	MEDI	20.233	Gorgonzola	3,10	3,69	16,67	7,21	2,26	32,94	414,2	117,7	68,4%	39,0%	7,4%	60,9
Garbagnate Milanese	MEDI	27.175	Bollate	3,35	3,23	16,22	7,92	2,59	33,31	433,1	84,0	58,5%	44,8%	7,6%	56,6
Senago	MEDI	21.795	Bollate	3,29	3,71	17,35	9,27	1,71	35,34	403,8	106,5	57,3%	39,0%	15,8%	72,1
Corbetta	MEDI	18.285	Abbiategrasso	4,59	4,74	19,80	10,82	3,24	43,18	393,1	97,0	73,4%	38,0%	12,2%	56,3
Bresso	MEDI	26.263	Desio	4,30	4,57	23,9	9,80	3,64	46,18	358,9	105,9	58,3%		14,1%	64,3
Cusano Milanino	MEDI	18.886	Desio	4,87	4,43	26,5	12,07	3,22	51,13	435,4	119,2	66,1%	44,7%	15,2%	69,5
Melegnano	MEDI	17.716	Melegnano	5,57	6,64	34,48	13,03	4,00	63,72	425,8	162,4	52,9%		11,4%	78,2
Melzo	MEDI	18.710	Melzo	10,90	10,39	47,65	22,61	6,47	98,02	420,2	115,4	65,2%	60,0%	13,0%	68,6
Vimercate	MEDI E.A.	25.938	Vimercate	1,18	1,22	7,0	2,71	0,90	13,05	450,9	98,3	61,6%	38,0%		77,5
Carate Brianza	MEDI E.A.	17.884	Seregno	1,57	1,78	9,3	3,62	1,20	17,51	449,6	110,9	54,9%		18,8%	79,0
Carugate	MEDI E.A.	15.146	Monza	1,79	1,89	9,7	3,62	1,59	18,55	342,2	89,2	82,0%	40,0%	25,1%	55,6
Concorezzo	MEDI E.A.	15.631	Vimercate	2,55	2,61	8,6	5,60	2,22	21,58	456,6	95,2	58,5%	48,9%	28,7%	70,9
Lainate	MEDI E.A.	25.708	Rho	2,43	2,10	11,31	6,01	1,48	23,32	424,9	69,9	68,1%	54,5%	33,7%	68,5
Nerviano	MEDI E.A.	17.343	Rho	2,42	2,50	11,88	5,13	1,86	23,78	358,5	75,0	73,9%		25,7%	61,3
Arcore	MEDI E.A.	17.874	Vimercate	1,84	2,29	11,2	6,97	1,71	23,98	415,7	75,5	69,0%	35,0%	24,6%	74,4
Novate Milanese	MEDI E.A.	20.065	Bollate	2,69	2,81	11,58	4,97	2,05	24,10	418,8	116,0	59,6%		29,9%	74,4
<b>BENCHMARK</b>	<b>MEDI E.A.</b>	<b>&gt;5.000 e &lt;30.000</b>		<b>4,10</b>	<b>2,24</b>	<b>8,19</b>	<b>7,55</b>	<b>2,10</b>	<b>24,18</b>	<b>417,7</b>	<b>104,5</b>	<b>63,0%</b>	<b>44,2%</b>	<b>24,7%</b>	<b>68,2</b>
Agrate Brianza	MEDI E.A.	15.426	Monza	2,30	2,92	12,4	6,60	1,79	26,03	477,9	125,5	66,1%		109,1%	74,9
Buccinasco	MEDI E.A.	27.224	Corsico	2,83	2,91	12,35	6,56	2,03	26,67	417,6	115,7	56,3%	50,2%	16,4%	65,7
Cormano	MEDI E.A.	20.118	Desio	3,64	3,37	19,3	7,22	2,75	36,28	417,7	133,1	63,5%		16,6%	67,2
Pieve Emanuele	MEDI E.A.	16.183	Melegnano	4,29	4,63	20,57	11,27	3,23	43,98	450,0	161,7	42,9%		19,0%	77,8

Alcuni comuni non sono stati inseriti nel campo di analisi in quanto la loro quantità RU pro capite si discosta eccessivamente dal benchmark con la conseguenza di alterare il confronto

## CLUSTER GRANDI COMUNI

La performance di Cernusco sul Naviglio è sicuramente positiva. La somma delle medie TARI è al di sotto del 29% rispetto alla mediana del cluster e gli scostamenti sono ampi verso il basso in tutte e cinque le categorie. Questo risultato non è casuale, perché il comune in questione, pur avendo una quantità di rifiuti pro capite superiore del 9,1% rispetto al valore di riferimento, esprime un costo pro capite inferiore del 5,7%. Tale capacità di contenimento del costo della gestione dipende essenzialmente dall'ottimo risultato conseguito nella raccolta differenziata, che supera quasi di 8 punti percentuali il benchmark del cluster. La rilevante quota di addetti extra, 28,6% contro 17,9%, permette a questo comune di applicare una quota sulle Utenze non domestiche elevata senza che questo si rifletta negativamente sulla pressione tariffaria sulle imprese.

### Cernusco sul Naviglio

INDICATORI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	CLUSTER GRANDI	SCOSTAMENTO DAL BENCHMARK
A ARTIGIANATO E INDUSTRIA	1,94	2,76	-29,7%
B TERZIARIO	2,03	3,08	-34,2%
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	11,70	15,43	-24,1%
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	4,46	6,70	-33,6%
E ALTRO	1,36	2,28	-40,2%
<b>SOMMA MEDIE TARI DELLE 5 CATEGORIE</b>	<b>21,48</b>	<b>30,25</b>	<b>-29,0%</b>
			<b>misurato dal rapporto</b>
QUANTITA' RU procapite	456,7	418,5	9,1%
COSTO RU procapite	114,3	121,2	-5,7%
			<b>misurato dalla differenza</b>
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	64,0%	56,2%	7,8
QUOTA % Costo RU su Utenze Non Dom	48,6%	42,1%	6,5
QUOTA ADDETTI EXTRA	28,6%	17,9%	10,7
IMPRESE PER 1.000 abitanti	68,1	69,2	-1,1

### Rozzano

Rozzano è un comune di 42.475 abitanti, che applica in tutte le diverse tipologie di utenza non domestiche tariffe TARI pari al doppio, o quasi, del livello del benchmark. Una performance pessima, che si manifesta nell'ampio scostamento del costo pro capite rispetto al benchmark ed ha la sua ragione d'essere nella pessima quota RD e nell'eccessiva quota NON DOM.

INDICATORI	ROZZANO	CLUSTER GRANDI	SCOSTAMENTO DAL BENCHMARK
A INDUSTRIA	5,52	2,76	100,2%
B TERZIARIO	6,44	3,08	108,8%
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	33,47	15,43	117,0%
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	14,69	6,70	119,0%
E ALTRO	4,26	2,28	87,1%
<b>SOMMA MEDIE TARI DELLE 5 CATEGORIE</b>	<b>64,38</b>	<b>30,25</b>	<b>112,8%</b>
			<b>misurato dal rapporto</b>
QUANTITA' RU procapite	450,0	418,5	7,5%
COSTO RU procapite	194,6	121,2	60,6%
			<b>misurato dalla differenza</b>
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	44,7%	56,2%	-11,6
QUOTA % Costo RU su Utenze Non Dom	61,6%	42,1%	19,5
QUOTA ADDETTI EXTRA	29,9%	17,9%	12,1
IMPRESE PER 1.000 abitanti	57,8	69,2	-11,5

Terziario Alta Tassazione: Rozzano su Cernusco sul Naviglio  $33,47/11,70 = 2,86$

## CLUSTER COMUNI MEDI

La tariffe medie TARI di Bareggio sono ampiamente al di sotto del benchmark e la loro somma si attesta a 16,89 contro un valore mediano di 26,57, uno scostamento di -36,4%.

Il positivo risultato espresso sul fronte tariffario è dovuto al fatto che la quota di costo RU caricata sulle utenze non domestiche si mantiene in linea con il valore di riferimento del cluster e, nello stesso tempo, questo comune può contare su un apporto di imprese e di forza lavoro esterna tale da ripartire in maniera adeguata tale costo.

### Bareggio

INDICATORI	BAREGGIO	CLUSTER MEDI	SCOSTAMENTO DAL BENCHMARK
A ARTIGIANATO E INDUSTRIA	2,05	2,70	-24,2%
B TERZIARIO	1,78	2,97	-40,1%
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	7,84	12,61	-37,8%
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	3,92	6,26	-37,4%
E ALTRO	1,31	2,03	-35,6%
<b>SOMMA MEDIE TARI DELLE 5 CATEGORIE</b>	<b>16,89</b>	<b>26,57</b>	<b>-36,4%</b>
<i>misurato dal rapporto</i>			
QUANTITA' RU procapite	415,9	405,4	2,6%
COSTO RU procapite	109,8	102,0	7,6%
<i>misurato dalla differenza</i>			
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	59,3%	62,8%	-3,5
QUOTA % Costo RU su Utenze Non Dom	35,0%	35,1%	-0,1
QUOTA ADDETTI EXTRA	10,6%	9,6%	1,0
IMPRESE PER 1.000 abitanti	67,6	62,6	5,0

### Melzo

Melzo con i suoi 18.710 abitanti, un numero di imprese per 1.000 abitanti consistente, una quota di addetti extra di poco superiore al benchmark, una quota RD discreta, tutti fattori coerenti ad un contenuta pressione tariffaria, esprime, purtroppo, la peggiore performance di tutto il cluster con valori medi Tari almeno doppi, se non tripli, rispetto alla mediana di riferimento. La ragione di questa abnorme deviazione verso l'alto risiede nella quota NON DOM al 60% contro il 35,1% del benchmark.

INDICATORI	MELZO	CLUSTER MEDI	SCOSTAMENTO DAL BENCHMARK
A ARTIGIANATO E INDUSTRIA	10,90	2,70	303,9%
B TERZIARIO	10,39	2,97	250,2%
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	47,65	12,61	278,0%
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	22,61	6,26	261,2%
E ALTRO	6,47	2,03	218,2%
<b>SOMMA MEDIE TARI DELLE 5 CATEGORIE</b>	<b>98,02</b>	<b>26,57</b>	<b>269,0%</b>
<i>misurato dal rapporto</i>			
QUANTITA' RU procapite	420,2	405,4	3,7%
COSTO RU procapite	115,4	102,0	13,1%
<i>misurato dalla differenza</i>			
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	65,2%	62,8%	2,4
QUOTA % Costo RU su Utenze Non Dom	60,0%	35,1%	24,9
QUOTA ADDETTI EXTRA	13,0%	9,6%	3,4
IMPRESE PER 1.000 abitanti	68,6	62,6	6,1

Terziario Alta Tassazione: Melzo su Bareggio  $47,65/7,84 = 6,08$

## CLUSTER COMUNI MEDI E.A. (Extra Addetti)

In questo cluster contraddistinto da un apporto di forza lavoro esterna rilevante l'esempio virtuoso è costituito da Vimercate, la cui performance complessiva sul piano tariffario è 13,05 contro 24,18, con uno scostamento del -46%.

Il fattore esplicativo principale risiede nella quota caricata sulle utenze non domestiche, 38% contro 44,2% del valore di benchmark

### Vimercate

INDICATORI	VIMERCATE	CLUSTER MEDI	SCOSTAMENTO DAL BENCHMARK
A ARTIGIANATO E INDUSTRIA	1,18	4,10	-71,3%
B TERZIARIO	1,22	2,24	-45,3%
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	7,04	8,19	-14,0%
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	2,71	7,55	-64,1%
E ALTRO	0,90	2,10	-57,0%
<b>SOMMA MEDIE TARI DELLE 5 CATEGORIE</b>	<b>13,05</b>	<b>24,18</b>	<b>-46,0%</b>
			<b>misurato dal rapporto</b>
QUANTITA' RU procapite	450,9	417,7	7,9%
COSTO RU procapite	98,3	104,5	-5,9%
			<b>misurato dalla differenza</b>
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	61,6%	63,0%	-1,4
QUOTA % Costo RU su Utenze Non Dom	38,0%	44,2%	-6,2
QUOTA ADDETTI EXTRA		24,7%	nd
IMPRESE PER 1.000 abitanti	77,5	68,2	9,3

### Pieve Emanuele

INDICATORI	PIEVE EMANUELE	CLUSTER MEDI E.A.	SCOSTAMENTO DAL BENCHMARK
A INDUSTRIA	4,29	4,10	4,5%
B TERZIARIO	4,63	2,24	106,6%
C TERZIARIO ALTA TASSAZIONE	20,57	8,19	151,1%
D MEDIE E GRANDI SUPERFICI	11,27	7,55	49,3%
E ALTRO	3,23	2,10	53,9%
<b>SOMMA MEDIE TARI DELLE 5 CATEGORIE</b>	<b>43,98</b>	<b>24,18</b>	<b>81,9%</b>
			<b>misurato dal rapporto</b>
QUANTITA' RU procapite	450,0	417,7	7,7%
COSTO RU procapite	161,7	104,5	54,7%
			<b>misurato dalla differenza</b>
QUOTA Raccolta Differenziata (RD)	42,9%	63,0%	-20,1
QUOTA % Costo RU su Utenze Non Dom		44,2%	ignota
QUOTA ADDETTI EXTRA	19,0%	24,7%	-5,7
IMPRESE PER 1.000 abitanti	77,8	68,2	9,6

Pieve Emanuele con i suoi 16.183 abitanti ha un costo RU pro capite di 161,7 euro, +54,7% rispetto al benchmark. Il principale fattore esplicativo di questa situazione è la quota RD ferma al 42,9%, 20,1 punti percentuali sotto il valore di riferimento del cluster.

Non è nota la quota NON DOM, che il PEF di questo comune non rivela.

**Terziario Alta Tassazione: Pieve Emanuele su Vimercate  $20,57/7,04 = 2,92$**